

che poi è effettivamente pagato dal Governo a quel tale bagarino che li ha accaparrati.

Io lascio al ministro di giudicare se questo sia proprio un metodo che debba essere tollerato. (*Benissimo!*).

Valeri. Dipende dal Ministero della guerra.

Pinchia. Adesso mi risponderà il ministro, caro collega.

Quello che io dico è un brutto fatto che si commette tutti i giorni in Italia. Tanto peggio se sotto l'uniforme si nascondono simili cose.

Valeri. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli alla Camera, onorevole Pinchia.

Pinchia. Dunque, se si vuole davvero incoraggiare la produzione nazionale, tutelare, proteggere gli onesti agricoltori, non abbandonateli in mano ai bagarini i quali poi trovano anche modo, siccome sono molto esperti, di darla molto facilmente ad intendere agli elegantissimi signori della Commissione ippica...

Donati. Chiedo di parlare.

Pinchia. ...che cadono dalle nuvole e ne capiscono molto poco. (*Commenti*).

Per concludere, deploro l'ingerenza del Governo sia in materia di allevamento, sia per gli acquisti, sia per la riproduzione, sia pel modo come sono tenute le scuderie: abbiamo recentissimo l'esempio di Pisa dove i cavalli morivano, perchè un colonnello di cavalleria non aveva capito che cosa fosse la polmonite. (*Approvazioni — Commenti*).

L'onorevole Tizzoni forse ne è informato.

Santini. È genero di un uomo politico.

Pinchia. Lasciamo andare.

Dunque il Governo ed i suoi dipendenti si sono mostrati assolutamente insufficienti a questo servizio. Sopprimiamolo, quindi, questo capitolo che è di insufficiente dotazione e di una esecuzione assolutamente infelice quando non è colpevole, e incoraggiamo prudentemente e saviamente l'industria privata. Non abbiamo già l'esperienza di oltre un ventennio; questa legge e questo stanziamento non hanno servito a nulla; la nostra produzione, checchè ne dica il colonnello Pugi, checchè ne dica il relatore, è in ribasso ed in deficienza; quando abbiamo voluto attaccare i cavalli maremmani alle batterie, i cavalli, dopo quindici giorni, non facevano più servizio, ed abbiamo dovuto mandare in Germania a rifornire le nostre batterie.

Questo è un fatto che qualunque ufficiale può confermare: quindi abbandoniamo questi

stanziamenti; abbandoniamo queste Commissioni ippiche, le quali non servono che a dare un po' di spolvero ai presidenti delle società di corse, e rinunziamo per sempre a questi lussi che sono ridicoli quando non sono nocivi, dannosi, ed immorali. (*Benissimo! Bravo!*)

Presidente. Veramente questa discussione avrebbe trovata sede più opportuna al capitolo 66 invece che al 64; ma poichè ormai l'abbiamo iniziata, do facoltà di parlare all'onorevole Morpurgo.

Morpurgo. Io mi era iscritto di fatto al capitolo 66, ma poichè discutendosi il 64 si è entrati in argomento anche per la parte che concerne l'acquisto degli stalloni, così farò a questo proposito brevi considerazioni.

Io consento in gran parte sulle cose dette dal nostro collega Pais e riconosco che pure l'egregio amico Pinchia ha affermate delle verità, mettendo molto opportunamente il dito sopra una vera piaga. Soltanto sopra alcune delle considerazioni fatte dall'onorevole Pinchia io mi permetto di dissentire. Del resto io intendo occuparmi soprattutto del cavallo in relazione col bilancio che discutiamo, mentre le savie osservazioni dei colleghi si riferiscono principalmente a quello della guerra.

Io mi compiaccio che gli stanziamenti dei capitoli 64, 65 e 66 siano stati di molto aumentati in questo bilancio. Noi eravamo discesi a stanziamenti veramente irrisori: nel bilancio del 1894-95 eravamo arrivati a 50,000 lire; e cosa mai si poteva fare con una cifra simile? Soltanto, ora bisogna adoperare ogni mezzo perchè i denari degli aumentati stanziamenti vengano spesi bene: ecco il punto essenziale.

Codesti maggiori stanziamenti possono riescire di un beneficio incommensurabile per l'economia nazionale e segnatamente all'agricoltura; ma ripeto, bisogna badar bene al modo in cui le maggiori somme si andranno ad erogare. Intanto io credo che bisogna cominciare dal far subito una selezione accurata perchè noi abbiamo molti stalloni vecchi e logori e sino ad oggi non facevamo che uno scarto del 4 o del 5 o al massimo del 6 per cento all'anno.

Voce. Meno male!

Morpurgo. Ebbene questo scarto, secondo me, deve esser portato al 10 o al 12 per cento, deve essere almeno raddoppiato. Perchè soltanto quando avremo degli stalloni in buone condizioni potremo sperare in una riproduzione effettivamente valida.